

**PROTOCOLLO D'INTESA****TRA**

CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), con C.F. 97231970589 e Partita IVA 08183101008, avente sede in Via della Navicella 2/4, 00184 Roma, rappresentato dal Dott. Stefano Vaccari, Direttore Generale del CREA, su delega del Commissario straordinario e legale rappresentante Prof. Mario Pezzotti, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_, domiciliato presso la sede dell'Ente (indirizzo pec: [crea@pec.crea.gov.it](mailto:crea@pec.crea.gov.it) – [fl@pec.crea.gov.it](mailto:fl@pec.crea.gov.it));

**E**

Roma Capitale, nella persona dell'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Rifiuti, Dott. Sabrina Alfonsi, domiciliata per la carica presso Dipartimento Tutela Ambiente, Largo di Porta Metronia n. 2, 00184 – Roma (indirizzo pec: [protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it))

(CREA e Roma Capitale sono indicate congiuntamente come le "Parti" e ciascuna di esse, singolarmente, come una "Parte")

**PREMESSO CHE**

le città e le aree urbane costituiscono, oggi, i luoghi in cui si concentrano e manifestano maggiormente le dinamiche e le criticità ambientali, sociali ed economiche dello sviluppo sostenibile, con la conseguente connotazione urbana di tematiche quali l'inquinamento ambientale e i cambiamenti climatici, l'innovazione tecnologica e la crescita economica, l'inclusione sociale e le pari opportunità, la tutela dell'ambiente e la qualità degli insediamenti;

la centralità urbana ha imposto una forte accelerazione ai processi di localizzazione delle politiche di sviluppo, trovando uno spazio rilevante nelle principali agende strategiche internazionali;

l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, individua l'Obiettivo 11, nel quale, puntando a trasformare le città in centri sostenibili di innovazione, di sviluppo, sono declinate, tra le altre, le seguenti specifiche priorità:

- pianificazione territoriale finalizzata ad assicurare la sostenibilità e l'inclusività dei processi di urbanizzazione;
- potenziamento e salvaguardia del patrimonio culturale e naturale;
- messa in sicurezza del territorio;
- riduzione dell'impatto negativo ambientale, con particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti;
- accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili;
- supporto in ordine ai positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali

il Consiglio Europeo, nella seduta del 20 giugno 2019, ha adottato la nuova agenda strategica 2019-2024, nella quale sono enunciati i profili di inclusività e sostenibilità che devono accompagnare i cambiamenti determinati dalla globalizzazione, dal progresso tecnologico e dalla transizione verde, il cui successo dipenderà da una consistente mobilitazione di investimenti privati e pubblici e dalla disponibilità di un'efficace economia circolare;

l'11 dicembre 2019, come primo atto della nuova Commissione Europea, è stato presentato il Green Deal, quale parte integrante di una Strategia europea per attuare l'Agenda ONU 2030 e avente l'obiettivo di dotare l'Unione Europea, attraverso una transizione giusta e inclusiva, di un'economia moderna, competitiva e sostenibile, puntando all'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050;

tali precondizioni richiedono una necessaria valutazione sulla direzione futura dei processi di sviluppo locale, indirizzandoli verso quelle politiche urbane caratterizzate da approcci innovativi e interdisciplinari nonché da un forte indirizzo dei governi locali sul tema dello sviluppo sostenibile;

Roma Capitale aderisce e partecipa ad alcune tra queste reti che si stanno impegnando per il rispetto ed il perseguimento di obiettivi di sostenibilità tra le quali:

- il Patto Globale dei Sindaci per il Clima e l'Energia, il più grande movimento di enti locali impegnati sul cambiamento climatico, che riunisce più di 7.500 aderenti, provenienti da 53 Paesi, coinvolgendo circa 250 milioni di persone, con il conseguente impegno, attraverso l'approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), di ridurre le emissioni di gas serra del proprio territorio di almeno il 40% entro il 2030;
- i lavori dell'U20 (la rete delle città degli stati membri del G20) per l'elaborazione delle linee strategiche da portare all'attenzione dei governi nazionali;
- la rete internazionale C40 Cities che collega 97 delle più grandi città del mondo, rappresentando oltre 700 milioni di cittadini e un quarto dell'economia globale e supporta i sindaci delle città aderenti a realizzare gli obiettivi più ambiziosi dell'accordo di Parigi a livello locale, nonché ad intraprendere azioni mirate alla sostenibilità ambientale e al contenimento del cambiamento climatico;

in aderenza al quadro strategico sopra delineato, l'Amministrazione Capitolina si è dotata di alcuni piani e linee di indirizzo per la definizione di obiettivi e progettualità da realizzare negli ambiti fondamentali per la crescita e la ripresa della città, quali la mobilità sostenibile intelligente e integrata, il miglioramento dei sistemi di gestione e raccolta dei rifiuti, l'implementazione di infrastrutture digitali e di servizi smart, la mitigazione del rischio idraulico, la riqualificazione del patrimonio arboreo e della foresta urbana, la valorizzazione culturale, sportiva e ambientale, lo sviluppo sostenibile del tessuto economico locale;

in particolare:

- con deliberazione 116/2018, la Giunta Capitolina ha approvato la "Strategia di Resilienza di Roma Capitale", prima città italiana a dotarsi di questo strumento e unirsi ad altre metropoli come New York, Parigi e Città del Messico, al cui interno sono individuati gli strumenti necessari a fronteggiare gli shock e gli stress causati dai fenomeni legati alla crescente urbanizzazione e alle sfide economiche, sociali e ambientali;
- con deliberazione della Giunta Capitolina n. 151/2018, sono state approvate le Linee Guida di Forestazione Urbana Sostenibile per Roma Capitale, redatte in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e contenenti il riferimento tecnico-scientifico per le future attività di forestazione urbana e, nello specifico, le indicazioni generali per gli interventi di forestazione in ambito urbano e periurbano;
- con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 129/2020, è stato approvato il Piano Sociale Cittadino, quale documento programmatico, a valenza pluriennale, che individua le politiche sociali di Roma Capitale e definisce la cornice di riferimento per l'elaborazione e la definizione dei Piani Sociali Municipali;
- con deliberazione della Giunta Capitolina n. 45/2021, si è provveduto ad approvare il Piano Smart City, contenente la strategia volta all'implementazione delle infrastrutture tecnologiche immateriali e materiali abilitanti al fine di un loro raccordo e integrazione con i settori di intervento dell'Amministrazione;
- con deliberazione n. 55/2021, l'Assemblea Capitolina ha approvato Piano di Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima (PAESC), quale strumento di pianificazione essenziale che detta, per i prossimi anni, le strategie di mitigazione e adattamento climatico in tutti gli ambiti dell'organizzazione urbana;

in tale contesto globale, l'agenda di Roma Capitale, nel periodo 2020-2030, si caratterizza per la presenza di alcuni possibili vettori di sviluppo che possono restituire alla città utilità di lungo periodo, veicolando risorse e investimenti per la realizzazione di un complesso integrato di interventi, in grado di migliorare la capacità attrattiva del territorio urbano e potenziare i livelli di sostenibilità sia ambientale e sociale;

a Roma, come in altre grandi città, sono evidenti negli ultimi anni fenomeni legati al cambiamento climatico, come l'aumento delle temperature, i periodi prolungati di siccità, la concentrazione delle precipitazioni nel periodo estivo/autunnale e, più in generale, la maggiore ricorrenza di eventi estremi. Alcuni di questi fenomeni possono condizionare negativamente anche la presenza di inquinanti nell'ambiente urbano;

gli alberi di Roma, stimati in oltre 300.000 esemplari, rappresentano l'infrastruttura verde della città in grado di offrire molti benefici sociali, ambientali ed economici. Questo bene, al pari di altri di diversa natura che concorrono all'identità cittadina, deve essere curato, rinnovato e ampliato;

gli alberi, per lo più specie con ciclo vitale lungo, saranno soggetti a stress legati ai valori climatici estremi (ad es., aumento evapotraspirazione, incremento di aridità dei suoli, squilibri fenologici) o a fattori di disturbo ad essi collegati (ad es., sviluppo di patogeni, inquinamento) e diventa fondamentale, nell'ambito della necessità di rinnovare le piante arboree giunte a fine ciclo o di creare nuovi spazi verdi alberati, assicurare la piantagione del materiale più adatto per ogni tipo di situazione, attraverso la più appropriata scelta delle specie e del materiale disponibile;

Roma Capitale, nell'ambito della complessiva attività di rilancio del patrimonio agroforestale e del verde cittadino, prevede la messa a dimora di esemplari di specie vegetali;

a tale fine, l'attività vivaistica costituisce una fase necessaria per l'attività di forestazione che, se opportunamente adeguata alle esigenze del sistema del verde cittadino e al contesto delle future condizioni climatiche, consentirebbe anche il coinvolgimento di cittadini ed associazioni per la realizzazione di piccoli vivai forestali in sede di Orti Urbani;

il sistema vivaistico privato e pubblico ancora non è in grado, da sé, di rispondere adeguatamente alla richiesta di materiale testato per la tolleranza ai fenomeni connessi al cambiamento climatico;

diviene perciò opportuno sensibilizzare la cittadinanza ai benefici ambientali, economici e sociali che gli interventi di forestazione urbana possono procurare; in tale contesto, l'attività svolta da associazioni o piccoli vivai di cittadini in sede di Orti Urbani (deliberazione n.38 del 17 luglio 2015, di Roma Capitale) se guidata con competenze tecniche specifiche, potrebbe garantire il successo di interventi su piccola scala ma di elevato valore sociale per il benessere ambientale;

### **Considerato che**

le Linee programmatiche 2021 – 2026 per il governo di Roma Capitale, approvate con la Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n.106 del 19 novembre 2021, individuano i seguenti tre importanti obiettivi per il prossimo quinquennio: tornare a far funzionare i servizi pubblici nella città e migliorare la qualità della vita; costruire le condizioni perché Roma torni a creare lavoro di buona qualità, a crescere e a trainare la ripresa di tutto il Paese; ricucire le fratture della città, contrastare le disuguaglianze, riavvicinare i quartieri a partire da quelli più periferici;

l'Amministrazione ha intenzione di realizzare il richiamato progetto di mandato, attraverso la stimolazione e valorizzazione delle forze vive della città, tutelando e valorizzando, tra le altre, il patrimonio naturalistico della città e preservandolo dai forti stress dovuti ai cambiamenti climatici ed alle forti emissioni di agenti inquinanti;

in tale direzione, appare opportuno realizzare un confronto con le istituzioni del territorio metropolitano interessato, e coinvolgere competenze professionali e specialistiche nell'ambito della ricerca agroforestale, al fine di sviluppare e definire congiuntamente i contenuti delle progettualità volte al raggiungimento degli obiettivi sfidanti posti dal momento storico attuale;

il contributo di enti di ricerca è in grado di arricchire il lavoro delle strutture tecniche e amministrative del Dipartimento di Tutela Ambientale, ampliando lo sguardo sulle possibili soluzioni innovative richieste, sia con approfondimenti scientifici sia con supporti operativi;

sono state pertanto avviate delle interlocuzioni tra Roma Capitale ed il CREA, Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria, che ha manifestato interesse, al fine di coinvolgerlo nel processo di studio e ricerca per l'individuazione di un modello innovativo per l'approvvigionamento e la produzione del materiale vivaistico forestale destinato all'ambiente urbano a fronte delle sfide poste dal cambiamento climatico e dall'aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub> e per realizzare piccole piantagioni destinate alla cittadinanza,

selezionando specie e provenienze più adatte alle condizioni climatiche future, riducendo il rischio di importare patogeni attraverso il trasferimento di materiali prodotti in luoghi lontani;

#### **Rilevato che**

il CREA, Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria, è il principale ente di ricerca italiano dedicato alle filiere agroalimentari (inclusa quella florovivaistica) con personalità giuridica di diritto pubblico che, nel corso degli anni, ha sviluppato risultati di ricerca ed *expertise* tecniche uniche nel settore vivaistico forestale adeguato alle esigenze del sistema del verde cittadino e al contesto delle future condizioni climatiche, garantendo un approccio multidisciplinare alla materia;

il CREA, è ente vigilato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA è inoltre riconosciuto quale Centro nazionale per lo studio e la conservazione della biodiversità forestale, ai sensi dell'art. 3 del Decreto MITE 31/03/2022 n. 22A03586;

tra le finalità statutarie del CREA, oltre alla ricerca e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche in grado di innalzare la competitività delle attività agricole, agroalimentari e forestali, ricopre un ruolo di particolare rilevanza l'attività di divulgazione scientifica e di integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti di ricerca nonché la promozione del dibattito su tematiche scientifiche di interesse nazionale e internazionale. Tali finalità consentono al CREA una interazione diretta con la società civile nell'esplicamento di un'attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società;

#### **Dato atto che**

le Parti sono interessate ad una reciproca collaborazione finalizzata a:

- produzione di ricerche e studi scientifici circa la possibile evoluzione delle condizioni climatiche della città di Roma secondo diversi scenari di sviluppo, in termini di rialzo termico e variabilità delle precipitazioni e delle possibili conseguenze per l'adattamento delle specie forestali;
- ricerca/sperimentazione di interventi innovativi attraverso la coltura e la piantumazione di modelli colturali differenti capaci di far fronte all'emissione di agenti inquinanti ed ai cambiamenti climatici;
- assistenza scientifica, tecnologica e supporto per l'adozione di strategie in materie ambientali e agro-forestali;
- valorizzare processi di autoformazione e formazione tra dipendenti pubblici;
- raccolta e sistematizzazione dei dati relativi ai contesti progettuali;
- proposizione di iniziative di sensibilizzazione/informazione/disseminazione rivolte all'amministrazione ed ai cittadini in relazione all'attività svolta.

### **TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

#### **Art. 1 – Premesse**

Le premesse che precedono, accettate dalle Parti, formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa (di seguito chiamato per brevità "Protocollo").

#### **Art. 2 – Finalità**

Le Parti intendono promuovere una sperimentazione istituzionale che, coniugando le competenze tecnico-scientifiche del CREA con le competenze tecniche e amministrative di Roma Capitale sia finalizzata a:

- produzione di ricerche e studi scientifici circa la possibile evoluzione delle condizioni climatiche della città di Roma secondo diversi scenari di sviluppo, in termini di rialzo termico e variabilità delle precipitazioni e delle possibili conseguenze per l'adattamento delle specie forestali;
- ricerca/sperimentazione di interventi innovativi attraverso la coltura e la piantumazione di modelli colturali differenti capaci di far fronte all'emissione di agenti inquinanti ed ai cambiamenti climatici;
- assistenza scientifica, tecnologica e supporto per l'adozione di strategie in materie ambientali e agro-forestali;
- valorizzazione di processi di autoformazione e formazione tra dipendenti capitolini e formazione di operatori vivaistici del contesto cittadino;
- raccolta e sistematizzazione dei dati relativi ai contesti progettuali;
- proposizione di iniziative di sensibilizzazione/informazione/disseminazione rivolte all'amministrazione ed ai cittadini in relazione all'attività svolta.

Roma Capitale riconosce nella collaborazione del CREA l'interesse di avvalersi della eccellenza scientifica nella definizione dei propri obiettivi;

Il CREA riconosce nella collaborazione di Roma Capitale l'interesse ad avvalersi dell'Amministrazione quale vettore per il trasferimento del proprio Know-how nel tessuto sociale ed economico, in virtù della sua natura di ente esponenziale nel contesto territoriale di riferimento;

Le Parti nel partecipare al raggiungimento dell'obiettivo comune, perseguono le proprie finalità statutarie e contribuiscono con l'apporto delle competenze istituzionali individuate dai rispettivi ordinamenti.

### **Art. 3 – Oggetto**

Oggetto del presente Protocollo è una collaborazione tra le Parti volta alla qualificazione e al potenziamento dell'attività progettuale nei seguenti ambiti di intervento:

- sostenibilità ambientale
- sicurezza e resilienza del territorio
- salvaguardia del verde

Le Parti si danno atto e concordano che le previsioni del presente Protocollo non costituiscono né intendono costituire una joint venture o qualsivoglia legame di carattere societario.

Il presente Protocollo non determina alcun vincolo di esclusività tra le parti per quanto riguarda l'area di collaborazione individuata, restando ciascuna delle parti libera di concludere accordi con altri soggetti.

Le Parti partecipano al raggiungimento dell'obiettivo comune, perseguendo le proprie finalità statutarie e contribuendo con l'apporto delle risorse istituzionali, in termini di professionalità e competenze individuate nei rispettivi ordinamenti, fermo restando la facoltà di contribuire, eventualmente, anche a titolo gratuito, per gli interventi derivanti dall'attuazione del presente Protocollo.

### **Art. 4 – Responsabilità**

Le Parti nelle attività riconducibili alla collaborazione di cui al presente Protocollo e agli Accordi esecutivi di cui all'art. 5, sono responsabili per quanto di propria competenza, della piena applicazione di tutte le prescrizioni derivanti dalla normativa vigente in materia di rapporti di lavoro, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di obblighi assicurativi, di assistenza e previdenza nonché dai contratti collettivi di lavoro di categoria applicabili.

### **Art. 5 – Accordi esecutivi**

Le Parti stipulano Accordi esecutivi, aventi ad oggetto, tra gli ambiti di intervento di cui all'art. 3, le singole iniziative oggetto delle forme di collaborazione discendenti dal presente Protocollo.

Gli accordi esecutivi sono adottati con appositi atti, in coerenza con quanto definito sulla base del presente Protocollo ed indicano:

- l'ambito di intervento e l'oggetto dell'iniziativa;
- le specifiche modalità di esecuzione delle attività;
- le risorse umane e strumentali messe a disposizione di ciascuna delle Parti e le relative modalità d'impiego;
- i flussi finanziari derivanti dalla realizzazione degli interventi compresi nel presente Protocollo, le modalità di rendicontazione e di rimborso delle spese sostenute dal CREA;
- lo specifico risultato che deve essere prodotto dall'iniziativa e il termine di conclusione delle attività.

Gli Accordi sono concordati e stipulati dai rappresentanti delle Parti, sulla base di quanto previsto dai rispettivi ordinamenti interni.

#### **Art. 6 – Flussi Finanziari**

Le Parti, in considerazione del comune interesse al perseguimento degli obiettivi di cui in premessa, assumono sui rispettivi bilanci gli oneri finanziari per la realizzazione delle attività di propria competenza, oggetto di collaborazione.

Le Parti firmatarie del presente Protocollo di Intesa destineranno le occorrenti risorse umane e strumentali, ciascuno per quanto di competenza, ritenute necessarie alla realizzazione delle azioni per il raggiungimento delle finalità comuni.

Roma Capitale riconoscerà al CREA il rimborso delle spese conseguenti all'utilizzo di personale dedicato al progetto ed il rimborso di materiali di consumo, nei limiti delle spese effettivamente sostenute e rendicontate per le attività svolte nell'ambito dei medesimi Accordi esecutivi nella misura massima complessiva di euro 300.000,00 prevista dal Protocollo d'Intesa.

Per ogni iniziativa il relativo Accordo esecutivo individua le spese preventivamente ammissibili al rimborso da parte di Roma Capitale.

I rimborsi a carico di Roma Capitale sono liquidati sulla base della documentazione comprovante lo stato di avanzamento del progetto e previo espletamento delle verifiche e dei controlli di natura amministrativo-contabile previsti dalla normativa vigente.

Le Parti dichiarano che i flussi finanziari derivanti dalla realizzazione degli interventi compresi nel presente Protocollo dovranno riguardare esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e rendicontate dal CREA per singola iniziativa, come specificate nell'Accordo esecutivo.

Le parti confermano che le somme versate per lo svolgimento delle attività, stante il loro carattere di rimborso spese, non si configurano come corrispettivo di una prestazione o operazione di scambio di beni/servizi, sono escluse dall'ambito di applicazione del codice dei contratti di cui al D. Lgs. 36/2023 e sono da ritenersi fuori campo applicazione IVA, ai sensi degli artt. 1 e 4 del DPR n. 633/1972.

#### **Art. 7 – Referenti**

Il CREA indica quale referente e responsabile del presente Protocollo d'Intesa \_\_\_\_\_ con sede in via \_\_\_\_\_;

Roma Capitale indica quale referente e responsabile del presente Protocollo d'Intesa il Direttore della Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde con sede in Largo di Porta Metronia n. 2, 00184 Roma.

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il referente come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione all'altra Parte.

#### **Art. 8 – Proprietà intellettuale e industriale**

Tutti i risultati parziali e finali in termini di ricerca direttamente o indirettamente derivanti dal presente Protocollo saranno di proprietà di entrambe le Parti e dalle stesse utilizzabili per le proprie finalità istituzionali.

#### **Art. 9 – Responsabilità e Copertura assicurative**

Ciascuna Parte dichiara di avere idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per la responsabilità civile verso terzi per danni a persone o cose dai quali eventualmente è tenuta a rispondere.

Ciascuna Parte garantisce inoltre che il personale assegnato allo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo è dotato di una copertura assicurativa INAIL per infortuni sul lavoro e per malattie professionali.

#### **Art. 10 – Riservatezza e Codice di Condotta**

Le Parti si impegnano a non divulgare, rivelare, né utilizzare in alcun modo le informazioni, i dati e le conoscenze acquisite per motivi che non siano attinenti all'esecuzione del presente Protocollo.

Le Parti dichiarano di aver preso visione, di condividere e di aderire ai principi etici di riferimento e alle norme di comportamento previste dai rispettivi Codici Etici e di Condotta, così come pubblicati nei rispettivi siti istituzionali, ai cui principi etico-comportamentali si conformeranno nell'esecuzione degli Accordi esecutivi.

#### **Art. 11 – Recesso**

Ciascuna delle Parti ha facoltà di recedere dal presente Protocollo, in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra Parte con preavviso di almeno 60 giorni. La Parte che esercita tale facoltà deve, contestualmente, comunicare se intende recedere anche da eventuali Accordi esecutivi in corso, per i quali dovrà essere calcolata la quota relativa alle spese ammissibili effettuate fino alla data della comunicazione.

#### **Art. 12 – Controversie e foro competente**

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Protocollo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo un accordo bonario, il Foro esclusivamente competente sarà quello di Roma.

#### **Art. 13 – Trattamento dei dati personali**

I dati personali raccolti in esecuzione del presente Protocollo saranno trattati dalle Parti in qualità di autonomi Titolari, ciascuna per gli ambiti di propria e specifica competenza, attraverso programmi informatici, sistemi telematici e strumenti cartacei configurati in modo tale da garantire la massima riservatezza, per il periodo di tempo necessario alla stipulazione ed esecuzione del presente Protocollo e degli Accordi esecutivi, in conformità alla normativa vigente di cui al Regolamento UE/679/16 e al D. lgs. n.196/03 come modificato dal D. lgs. n. 101/18.

Ai fini della suddetta normativa, le Parti dichiarano che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Il trattamento dei dati sarà improntato, da entrambe le Parti, ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle misure di sicurezza.

Le modalità del trattamento dei dati personali nonché di tutte le informazioni previste dall'art. 13 del GDPR, ivi comprese quelle relative ai responsabili interni e alle modalità di esercizio dei diritti dell'interessato, previsti dagli articoli 15,16,17,18,20 e 21 del GDPR, sono consultabili sul sito web di ciascuna delle Parti.

Ciascuna delle Parti assume gli obblighi previsti dagli artt. 33 e 34 del Regolamento UE 2016/679 in relazione al trattamento dei dati oggetto del presente accordo.

#### **Art. 14 – Incedibilità e Modifiche**

Il presente accordo e i relativi diritti ed obblighi non possono essere ceduti a terzi.

Qualsiasi modifica al presente Protocollo è valida solo con atto deliberativo, firmato da entrambe le Parti.

#### **Art. 15 - Oneri fiscali**

Il presente Protocollo, costituito da un unico originale elettronico, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 131/86.

Le spese di registrazione, ed ogni altro onere inerente o conseguente al presente Accordo, sono a carico della Parte richiedente.

#### **Art. 16 - Disposizioni finali**

Qualsiasi comunicazione richiesta o consentita dalle disposizioni del presente Protocollo deve essere effettuata per iscritto mediante posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi:

per Roma Capitale – Dipartimento Tutela Ambientale: [protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it](mailto:protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it);  
per CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria): [fl@pec.crea.gov.it](mailto:fl@pec.crea.gov.it).

Per quanto non espressamente richiamato nel presente Protocollo si rinvia agli artt. 11 e 15 della Legge 241/90, alla disciplina di riferimento, nonché alle norme del Codice civile per quanto compatibili.

Quanto sopra è letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Il presente Protocollo è stipulato mediante firma digitale delle Parti ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 82/2005, entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione, ha durata triennale e potrà essere rinnovato con atto deliberativo del competente organo di Roma Capitale.

#### **Per il CREA**

Il Direttore Generale  
Stefano Vaccari

#### **Per Roma Capitale**

L'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e  
Rifiuti  
Sabrina Alfonsi